



## Principio contabile OIC 9

*Svalutazione per perdite durevoli di valore  
delle immobilizzazioni materiali e  
immateriali*

Dott. Giovanni Verde – Dottore commercialista e revisore dei conti

Napoli, 17 Novembre 2020



## Definizioni ed ambito di applicazione:

Nuovo principio contabile che incorpora (modificate) le sezioni dei precedenti principi contabili PC 16 e PC 24.

Non tratta dell'impairment di titoli e partecipazioni né dell'allineamento al valore di realizzazione dei crediti.

Introduce delle novità rilevanti rispetto al passato.

Richiede, per le imprese di maggiori dimensioni, l'applicazione della tecnica finanziaria del Discounted Cash Flow (DCF) ma è consentito un modello semplificato per le imprese minori

Impairment a bilancio: mantenuta distinzione tra perdite riconducibili alla gestione ordinaria di conto economico e di natura straordinaria



## Definizioni ed ambito di applicazione (cont.):

Introdotte nuove definizioni, che anticipano argomenti trattati successivamente:

- Unità generatrice di flussi di cassa (UGC): il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'attività oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività
- Capacità di ammortamento di un dato esercizio: è costituita dal margine economico che la gestione mette a disposizione per la copertura degli ammortamenti. La capacità di ammortamento è determinata sottraendo al risultato economico dell'esercizio, non comprensivo degli elementi straordinari e delle relative imposte, gli ammortamenti delle immobilizzazioni.
- Revisione vita utile: Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.



## Indicatori di impairment:

Introdotta l'obbligo di valutazione ad ogni data di bilancio dell'esistenza di indicatori che segnalino perdite. Se sussistono, è necessario effettuare la stima del valore recuperabile.

- ✓ diminuzione significativa del valore di mercato (maggiore del previsto);
- ✓ variazioni significative (o previsione) con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;
- ✓ dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato;
- ✓ Valore corrente delle attività nette della società è superiore al loro Fair Value stimato.
- ✓ obsolescenza e deterioramento;
- ✓ significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (es. piani di dismissione, ridefinizione della vita utile etc..).



## Sintesi delle novità:

Prima	Ora
Prevalente il valore "funzionale" dell'immobilizzazione nel contesto di un'azienda in continuità aziendale (concetto di capacità di ammortamento)	Due approcci: "standard" (di tipo finanziario) e "semplificato"
Perdita di valore durevole: la quota di costi che in futuro non erano recuperabili tramite l'uso e, soprattutto, era sinonimo di "straordinarietà e gravità" tale da compromettere la "capacità di ammortamento"	Modello standard individuazione delle perdite di valore molto simile a quella prevista dallo IAS 36.
	Modello semplificato riferimento a capacità di ammortamento



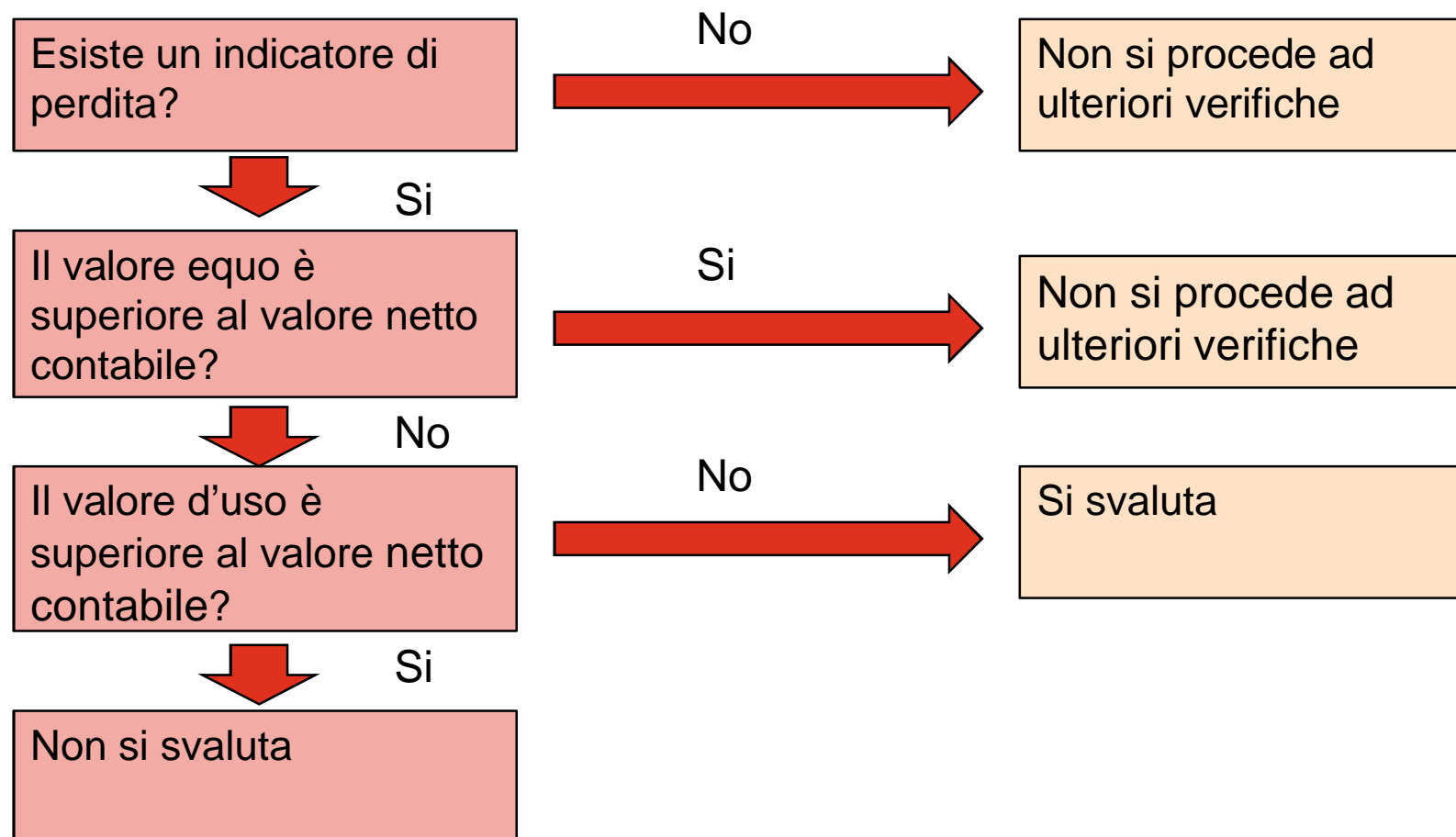
## Perdita durevole di valore:

Le attività materiali ed immateriali non possono essere iscritte in bilancio per un importo maggiore del valore recuperabile

- ❑ Valore recuperabile = Maggiore tra *Valore d'uso* e *Valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita*
- ❑ Valore d'uso = Valore attuale dei flussi di cassa attesi da una attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa (CGU); ); è proposto un modello semplificato per le PMI
- ❑ Valore equo: l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione. Preciso che non si devono sempre calcolare i due valori: si utilizza sempre il più alto dei due e quello che si determina più facilmente



## Albero delle decisioni





Valore equo:

Poche indicazioni per la sua determinazione (par. 17): è chiarito solo che i costi di vendita sono da sottrarre dal prezzo. Non sono indicate tecniche di valutazione (OIV). L'OIC 9 stabilisce la seguente gerarchia:

Prezzo pattuito in un accordo vincolante stabilito in una libera transazione	Miglior evidenza
Prezzo di mercato di un mercato attivo	Miglior evidenza
In base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la società potrebbe ottenere in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.	Alternativa 1
Risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore industriale	Alternativa 2





Modello «standard»:

Simile a IAS 36; si introduce un modello molto differente rispetto al passato

Definisce chiaramente UGC: *unità generatrice di flussi di cassa* (simile a CGU)

Valore d'uso determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati

Valore equo: indicazioni sommarie; gerarchia differente da IFRS 13

Flussi finanziari Tutti i flussi finanziari futuri in entrata ed in uscita derivanti dall'utilizzo continuativo dell'attività o della UGC e dalla sua dismissione finale.

Tasso di sconto Tasso al lordo delle imposte, che rifletta:

1. valore temporale del denaro;
2. rischi specifici dell'attività (quelli non già recepiti nei flussi).



## Modello «standard» (cont.):

La stima del valore d'uso di un'attività comporta i seguenti steps:

1. stimare i flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo dell'attività
2. stimare i flussi finanziari che deriveranno dalla sua dismissione finale;
3. applicare il tasso di attualizzazione appropriato a quei flussi finanziari futuri

Nella valutazione del valore d'uso, da un punto di vista pratico si deve:

1. ottenere le proiezioni dei flussi finanziari basate su presupposti ragionevoli e sostenibili in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile da parte della direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita utile dell'attività.
2. basare le proiezioni dei flussi finanziari sul più recente budget/previsione approvato dalla direzione aziendale,
3. stimare le proiezioni di flussi finanziari superiori al periodo coperto dai più recenti budget/previsioni tramite estrapolazione delle proiezioni fondate su budget/previsioni facendo uso per gli anni successivi di un tasso di crescita stabile in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato.



## Modello «standard» (cont.):

### Flussi finanziari:

Tutti i flussi finanziari futuri in entrata ed in uscita derivanti dall'utilizzo continuativo dell'attività o della UGC e dalla sua dismissione finale:

1. Direttamente attribuiti o allocati all'attività o alla UGC inclusi i flussi netti da dismissione;
2. In base a previsioni/piani approvati dall'organo amministrativo.
3. Periodo tendenzialmente non superiore a 5 anni. Se periodo di tempo più lungo rispetto ai piani tasso di crescita stabile o in riduzione a meno che non vi siano elementi che giustifichino un tasso crescente.
4. Non inclusi flussi da attività di finanziamento, pagamenti/rimborsi fiscali.
5. Basati sulla situazione "*as is*".



## Modello «standard» (cont.):

### Tasso di sconto:

Tasso al lordo delle imposte, che rifletta:

1. valore temporale del denaro;
2. rischi specifici dell'attività (quelli non già recepiti nei flussi).

Il tasso di sconto riflette il rendimento atteso richiesto per investimenti con flussi, rischi e tempistiche analoghi (richiamo a costo medio ponderato del capitale della società).



## Modello semplificato:

Approccio semplificato possibile per le società che per due esercizi consecutivi non superino due su tre dei seguenti indicatori:

- Totale attivo bilancio < € 4,4/milioni;
- Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni < € 8,8/milioni.
- Numero medio dipendenti < 50;

✓ Nella determinazione del valore recuperabile al posto del valore d'uso viene considerata la capacità di ammortamento, cioè il margine economico che la gestione mette a disposizione per la copertura degli ammortamenti.

Specificato metodo di calcolo con esempio applicativo.

✓ Possibile utilizzare flussi di cassa non attualizzati

✓ Non possibile l'approccio semplificato per la predisposizione del bilancio consolidato!



## Modello semplificato (cont.):

1. Previsione dei risultati economici dei prossimi esercizi (senza attualizzazioni) riferibili alla struttura produttiva nel suo complesso
2. Somma complessiva dei risultati economici futuri previsti
3. Previsione degli ammortamenti futuri sulla base degli attuali cespiti in ammortamento
4. Confronto tra capacità di ammortamento totale (punto 2) e totale ammortamenti previsti (punto 3)

Se emerge una perdita, prima si imputa all'avviamento poi in modo proporzionale alle immobilizzazioni



Il venir meno dei motivi che hanno portato alla svalutazione

Perdita durevole: non è detto che sia “definitiva”, ovvero irrecuperabile

Se l'applicazione del modello descritto dovesse indicare un recupero di valore, la perdita di valore precedentemente addebitata al conto economico deve essere stornata

Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività prima della svalutazione

Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali di cui al numero 5 dell'art. 2426 del codice civile (costi di impianto e ampliamento, sviluppo).